



RASSEGNA STAMPA AIUC
Associazione Italiana Ulcere Cutanee

Aggiornata al 21 luglio 2010

INDICE USCITE STAMPA

Data	Testata	Titolo
02 luglio 10	Il Tempo	Contro le ulcere cutanee insieme si può fare di più
06 luglio 10	La Repubblica Salute	La campagna: da decubito o venose, le ulcere sottovalutate
12 luglio 10	Panorama della Sanità	Un decalogo per la prevenzione e la proposta di costituzione dell'Osservatorio Permanente delle lesioni difficili
13 luglio 10	Il Giornale – Salute & Benessere	Un decalogo della Aiuc perché insieme si può fare di più
13 luglio 10	Il Tirreno	Ulcere della pelle: ne soffrono in tanti ecco come curarle
14 luglio 10	Il Tirreno	Ulcere della pelle, meglio evitare il sole

INDICE USCITE WEB

Data	Sito internet	Titolo
02 luglio 10	www. parliamodisalute.com	Ulcere della pelle: malattia di serie B
05 luglio 10	www.panoramasanita.com	Ulcere Cutanee: Un decalogo per la prevenzione e la proposta di costituzione dell'Osservatorio Permanente
06 luglio 10	www.repubblica.it	La campagna: da decubito o venose, le ulcere sottovalutate
06 luglio 10	www.clicmedicina.it	AIUC Una vita senza piaghe
06 luglio 10	www.faresalute.it	Ulcere cutanee: un decalogo per la prevenzione al via l'Osservatorio Permanente lesioni difficili
14 luglio 10	www.iltirreno.it	Ulcere della pelle, meglio evitare il sole

RASSEGNA STAMPA AIUC

TESTATA: IL TEMPO

DATA: 3 luglio 2010

Quotidiano

IL TEMPO

La Capitale ha ospitato l'incontro **dell'AIUC** **Contro le ulcere cutanee** **insieme si può fare di più**

Arriva un utile decalogo per medici e pazienti

Eleonora Grassi

■ Si è svolto a Roma la scorsa settimana l'incontro dell'Associazione Italiana Ulcere Cutanee (AIUC) dedicato alle istituzioni politiche e sanitarie per far conoscere questo "problema" spesso considerato una malattia a sé stante mentre è, invece, quasi sempre, secondario al diabete e all'allettamento. Questo motivo e la carenza di centri dedicati alla patologia portano alla dispersione dei pazienti e spesso a veri e propri "pellegrinaggi" tra diverse realtà, nella speranza di incappare in quella in grado di risolvere il problema. Nel corso dell'incontro è stata lanciata la proposta di un osservatorio sulle ulcere cutanee - che a tutt'oggi non esiste - per "tirar fuori" il sommerso, che ha costi sociali mostruosi. Il Sistema Sanitario Nazionale italiano è tra i primi posti in Europa per quanto riguarda la spesa per la cu-



re delle ferite croniche, anche in virtù del fatto che l'età media degli italiani è particolarmente elevata: oltre un miliardo di euro annui rappresentano il solo costo ospedaliero, ai quali si sommano i costi indiretti derivanti dalle 460 mila giornate lavorative all'anno, perse dai pazienti e dai loro familiari. Al primo posto l'idea di istituire centri dedicati alla cura dei pazienti a "livello territoriale", con il modello organizzativo della presa in carico, e a "livello ospedaliero", che deve erogare solo prestazioni complesse. Anche

perché il costo medio per paziente trattato con presidi avanzati è di circa 1500 euro aquadrimestri, contro i 1890 euro a quadrimestre utilizzando le medicazioni tradizionali. Purtroppo in quasi la totalità delle ASL vi è la mancanza delle cure di ultima generazione. A questi costi che impattano sul Sistema Sanitario Nazionale vanno aggiunti quelli che gravano sul singolo malato, difatti circa il 40% viene curato in regime di Assistenza Domiciliare, peraltro differentemente normata a seconda delle regioni.

RASSEGNA STAMPA AIUC

TESTATA: LA REPUBBLICA SALUTE

DATA: 06 luglio 2010

LA CAMPAGNA

DA DECUBITO O VENOSE, LE ULCERE SOTTOVALUTATE

I numeri, anche se vanno sempre presi con cautela, parlano di due milioni di malati di ulcere cutanee croniche (il 75 per cento dei quali ultrasettantenni), di un miliardo di euro a carico del Sistema sanitario nazionale, e di 460 mila giornate lavorative perse ogni anno. Le ulcere sono facilmente osservabili, ma hanno molteplici cause: possono essere venose, da piede diabetico, da decubito, vascolari arteriose. Rappresentano comunque un problema sociale (perché nel 50 per cento dei casi la malattia diventa invalidante) di sanità pubblica, ed economico per le famiglie, che nel 36 per cento dei casi devono sostenere i costi dell'assistenza. Da qui l'iniziativa dell'AIUC (Associazione italiana ulcere cutanee) che durante il convegno "Una vita senza piaghe" ha lanciato una campagna per arrivare a un osservatorio nazionale per questa patologia. E secondo Giorgio Guarnera, presidente dell'associazione (2.200 associati di varie specializzazioni), uno degli obiettivi per curare meglio i pazienti, è avere come riferimento il vulnologo, una figura professionale ancora non considerata dalla medicina generale.

RASSEGNA STAMPA AIUC

TESTATA: PANORAMA DELLA SANITÀ

DATA: 12 luglio 2010

Ulcere cutanee

Un decalogo per la prevenzione e la proposta di costituzione dell'Osservatorio Permanente delle lesioni difficili

Aiuc - Associazione italiana Ulcere Cutanee ha lanciato, nell'ambito dell'incontro "Una vita senza piaghe", tenutosi nei giorni scorsi a Roma alla presenza delle Istituzioni Politiche e sanitarie, il decalogo "Per una vita senza piaghe", ossia le 10 regole d'oro che si devono seguire per prevenire il fenomeno delle ulcere cutanee che in Italia colpisce più di 2.000.000 di pazienti l'anno. Non solo consigli per il paziente ma anche per gli operatori del settore. Una vita senza piaghe può essere solo il risultato di una cooperazione fra chi ne è a rischio o affetto e chi ne è deputato alla cura. Solo una costante collaborazione all'interno dei propri ruoli può portare al raggiungimento di questo obiettivo. Il decalogo verrà distribuito, tramite le sezioni regionali dell'Associazione, a tutti coloro che operano nel settore e naturalmente ai portatori di ulcere cutanee. Durante **l'incontro Aiuc** ha anche lanciato la proposta di costituzione dell'Osservatorio Permanente delle Ulcere Cutanee in quanto è importante che in Italia si faccia un punto di chiarezza sulla reale incidenza delle Ulcere Cutanee nella popolazione italiana. L'analisi dei flussi informativi sanitari non permette, infatti, di evidenziare il fenomeno che quindi è fortemente sottostimato. Verranno coinvolti per la realizzazione il Ministero della Salute, gli Assessorati Regionali alla Salute, le Associazioni dei pazienti.

RASSEGNA STAMPA AIUC

TESTATA: Il Giornale – Salute & Benessere

DATA: 13 luglio 2010

ULCERE CUTANEE

Un decalogo dalla **Aiuc** perché insieme si può fare di più

Eleonora Grassi

■ Si è appena concluso, a Roma, l'incontro dell'Associazione italiana ulcere cutanee (Aiuc) dedicato alle istituzioni politiche e sanitarie per far conoscere questo 'problema' spesso considerato una malattia a sé stante mentre è, invece, quasi sempre, secondario al diabete e all'allettamento. Le ulcere cutanee sono ferite senza una spontanea tendenza alla cicatrizzazione. Ad oggi sono oltre 100 le patologie che possono causare l'insorgenza di ulcere: il diabete, le patologie vascolari e tutte quelle malattie che causano l'allettamento di un paziente.

Questo motivo e la carenza di centri dedicati alla patologia portano alla dispersione dei pazienti e spesso a veri e propri "pellegrinaggi" tra diverse realtà, nella speranza di incappare in quella in grado di risolvere il problema. Nel corso dell'incontro è stata lanciata la proposta di un osservatorio sulle ulcere cutanee al fine di capire la reale dimensione del problema ulcere cutanee, sensibilizzare le Istituzioni politiche e sanitarie, avere degli iter diagnostico terapeutici rapidi ed efficienti e per «tirar fuori» il sommerso, che ha costi sociali mostruosi. Il Sistema sanitario nazionale italiano è tra i primi posti in Europa per quanto riguarda la spesa per la cura delle ferite croniche, anche in virtù del fatto che l'età media degli italiani è particolarmente eleva-

da diabete. Poiché in Italia questa patologia colpisce circa 2 milioni e 643 mila persone, si contano quindi più di 390.000 ulcere di questa natura. Di questi, circa 50.000 andranno incontro ad una amputazione dell'arto. Le ulcere da pressione o da decubito affliggono, invece, circa l'8% dei pazienti ospedalizzati, il 15 - 25% degli anziani ricoverati nelle strutture di lungodegenza o nelle case di riposo. **Le proposte dell'Aiuc.** Istituire centri dedicati alla cura dei pazienti a livello territoriale - con il modello organizzativo della presa in carico - e a livello ospedaliero, che deve erogare solo prestazioni complesse. Anche perché il costo medio per paziente trattato con presidi avanzati è di circa 1.500 euro/quadrimestre, contro i 1.890 utilizzando le medicazioni tradizionali: purtroppo in quasi la totalità delle Asl vi è la mancanza delle cure di ultima generazione. A questi costi che impattano sul Sistema sanitario nazionale vanno aggiunti quelli che gravano sul singolo malato: difatti circa il 40% viene curato in regime di assistenza domiciliare, peraltro differentemente normata a seconda delle regioni.

COSTI SOCIALI L'Italia è ai primi posti in Europa per quanto riguarda la spesa per la cura di ferite croniche

ta: oltre 1 miliardo di Euro annui rappresentano il solo costo ospedaliero, ai quali si sommano i costi indiretti derivanti dalle 460 mila giornate lavorative/anno perse dai pazienti e dai loro familiari. La prevalenza delle ulcere degli arti inferiori, comprendendo tutte le diverse cause, è di circa l'1% circa nella popolazione totale (3,6% al di sopra dei 65 anni). Nel caso delle ulcere del piede diabetico esse hanno un'incidenza che si aggira attorno al 15% dei pazienti affetti

RASSEGNA STAMPA AIUC

TESTATA: Il Tirreno

DATA: 13 luglio 2010

I CONSIGLI DEL MEDICO

Ulcere della pelle: ne soffrono in tanti ecco come curarle

Sono 150 mila circa le persone che, in Toscana, presentano ulcere croniche a carico della pelle, specie alle gambe. Vuoi per il diabete, vuoi per insufficienza vascolare, per esiti di traumi od ustioni e quelle da decubito legate alle lunghe degenze. Situazioni invalidanti nella metà dei casi. E' il vuoto organizzativo la parte delicata di questo settore, si è detto a Roma alla presentazione del congresso nazionale di Catania dell' **Aiuc (Associazione Italiana Ulcere Cutanee)**. Manca cioè un osservatorio nazionale in grado di omogeneizzare i dati e le forme d'intervento, ha detto Franco Petrella.

Mentre un paziente su tre trova assistenza solo nell'ambito familiare. Che fare? Scegliere col medico, nei limiti del possibile trattandosi di anziani e non di rado soli, il tipo d'alimentazione ricca di proteine, fibre e frutta, controllando la giusta quantità di liquidi. Lavare spesso la parte con acqua tiepida, usare apposite creme per ripristinare la pellicola che protegge dalla disidratazione. Evitare prolungate esposizioni al sole. Nelle situazioni praticabili, favorire il tono muscolare, la circolazione vascolare e lo stato di benessere con ginnastica dolce e camminata.

Gian Ugo Berti

RASSEGNA STAMPA AIUC

TESTATA: Il Tirreno

DATA: 14 luglio 2010

MEDICINA D'ESTATE

Ulcere della pelle, meglio evitare il sole

Sono 150 mila circa le persone che, in Toscana, presentano ulcere croniche a carico della pelle, specie alle gambe. Vuoi per il diabete (20 mila, con il 50% destinato all'amputazione del piede), vuoi per insufficienza vascolare, per esiti di traumi od ustioni e quelle da decubito legate alle lunghe degenze. Situazioni invalidanti nella metà dei casi.

È il vuoto organizzativo la parte delicata di questo settore, si è detto a Roma alla presentazione del congresso nazionale di Catania **del l'Aiuc (Associazione Italiana Ulcere Cutanee)**. «Manca cioè un osservatorio nazionale in grado di omogeneizzare i dati e le forme d'intervento» ha detto Franco Petrella. Mentre un paziente su tre trova assistenza solo nell'ambito familiare.

Che fare? Scegliere col medico, nei limiti del possibile trattandosi di anziani e non di rado soli, il tipo d'alimentazione ricca di proteine, fibre e frutta, controllando la giusta quantità di liquidi. Lavare spesso la parte con acqua tiepida, usare apposite

creme per ripristinare la pellicola che protegge dalla disidratazione. Evitare prolungate esposizioni al sole.

Nelle situazioni praticabili, favorire il tono muscolare, la circolazione vascolare e lo stato di benessere con ginnastica dolce e camminata. Evitare che la persona rimanga isolata nell'ambito individuale perché aggraverebbe la condizione di cronicità. La ferita deve essere vista dal medico mediamente ogni settimana e consulto specialistico, se non emergessero progressi, nell'arco d'un mese.

Fra i presidi preventivi, cuscino antidecubito nella posizione seduta prolungata, materasso antidecubito per il paziente allettato.

Calze elastiche durante il giorno davanti a pelle secca, scura e sottile, scarpe apposite per i danni ai nervi.

Identificare la malattia di base al più presto ed iniziare la cura idonea per controllarla.

Gian Ugo Berti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RASSEGNA STAMPA AIUC

SITO INTERNET: www.parliamodisalute-gianugoberti.blogspot.com

DATA: 02 luglio 2010

ULCERE DELLA PELLE: MALATTIA DI SERIE B

Critiche alla mancanza di un Osservatorio nazionale per omogeneizzare gli interventi. Presentato il Congresso AIUC a Catania. 2 milioni gli italiani colpiti.

ROMA - Sono circa due milioni gli italiani che soffriranno per lesioni croniche della pelle nel corso della vita. Nella metà dei casi saranno invalidanti: ulcere vascolari, diabetiche e neuropatiche, da pressione, traumatiche e da ustione, su base tumorale e vasculitica. La prevalenza coinvolge gli arti inferiori (1% della popolazione totale, 3,6% dopo i 65 anni).

Nel caso del piede diabetico, l'incidenza delle ulcere riguarda il 15% dei pazienti affetti da diabete (oltre 300 mila persone). Di queste, almeno 50 mila andranno incontro all'amputazione dell'arto. Le ulcere da pressione o da decubito (nei malati costretti a lunghe degenze a letto) affliggono, invece, l'8% dei pazienti ospedalizzati (sei milioni in Italia la cifra dei ricoveri annui complessivi), il 15-25% degli anziani ricoverati nelle strutture di lungodegenza o nelle case di riposo. I più colpiti sono ovviamente questi ultimi: il 75% dei casi negli ultra settantenni, ma si segnala invece che l'1-2% sono bambini, in pratica 20-40 mila unità.

Nell'ambito della presentazione del congresso nazionale dell'AIUC, l'Associazione Italiana Ulcere Cutanee (Catania, 15-18 settembre), si è fatto a Roma il punto della situazione, stigmatizzando in particolare la mancanza di un Osservatorio epidemiologico nazionale, allo scopo di censire le realtà locali ed omogeneizzare dunque gli interventi medici, sociali, organizzativi. La spesa globale oggi, di un miliardo di euro l'anno, è infatti puramente indicativa.

Secondo Francesco Petrella, coordinatore nazionale Ulcerdays, circa il 12% è seguito in ospedale, il 35% nelle Residenze Sanitarie Assistenziali, il 17% nelle Case protette. Ma la parte più cospicua, il 36%, è a carico della famiglia con il supporto dell'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata). Nel complesso, l'ulcera cutanea rappresenta la prestazione sanitaria più costosa in assoluto.

In tema di prevenzione, ecco il decalogo per "Una vita senza piaghe":

Alimentazione – La malnutrizione contribuisce ad elevare il rischio di una loro insorgenza. Consigliarsi col medico di fiducia circa l'alimentazione più corretta. Dieta comunque ricca di proteine (carne, pesce, uova, formaggio), fibre e frutta, controllando la giusta quantità di liquidi ingeriti.

Igiene e protezione della cute – Pelle da tenere pulita e proteggerla dagli agenti atmosferici. Lavare con acqua tiepida, giornalmente, usare apposite creme per ripristinare la pellicola che la protegge dalla disidratazione e dall'attacco esterno di microbi. Evitare prolungate esposizioni solari.

Movimento – Buon tono muscolare per favorire circolazione vascolare e stato di benessere. Camminare, ginnastica dolce. Non stare fermi a lungo. Sollevarsi, se possibile, sulla punta dei piedi 20 volte l'ora.

Compagnia – La solitudine, il lasciarsi andare, favorendo la situazione di cronicità, può arrestare il progetto di riparazione.

Prevenzione – Tutto, come sopra. Inoltre, è bene recarsi dal medico se dopo sette giorni la ferita risultasse ancora aperta. Richiedere il consulto specialistico se la situazione superasse le 4 settimane. Evitare scelte di automedicazione.

I presidi preventivi – Cuscino antidecubito nella posizione seduta prolungata, materasso antidecubito per il paziente allettato. Calze elastiche durante il giorno davanti a varici con pelle secca, scura e sottile. Scarpe apposite su misura per danno diabetico ai nervi del piede.

Diagnostica – Identificare la malattia di base che spesso provoca la comparsa dell'ulcera

Rimozione cause e cura – Esistono medicazioni in grado di ridurre il dolore, il rischio d'infezioni e favorire una vita sociale, spesso invece negata.

Accessibilità ai materiali – E' necessaria una legge che venga incontro alle specifiche esigenze di questa popolazione, spesso anziana (le lesioni possono essere non di rado causa di morte).

Percorsi d'assistenza – Occorrono percorsi chiari, con certi protocolli condivisi e su linee guida uniformi per il trattamento. Se esistesse la famiglia in grado di assistere il malato, la si deve informare e fornire degli strumenti necessari.

RASSEGNA STAMPA AIUC

SITO INTERNET: www.panoramasanita.com

DATA: 05 luglio 2010

Ulcere cutanee: Un decalogo per la prevenzione e la proposta di costituzione dell'Osservatorio Permanente

05/07/2010



Aiuc - Associazione italiana Ulcere Cutanee ha lanciato, nell'ambito dell'incontro "Una vita senza piaghe", tenutosi nei giorni scorsi a Roma alla presenza delle Istituzioni Politiche e sanitarie, il decalogo "Per una vita senza piaghe", ossia le 10 regole d'oro che si devono seguire per prevenire il fenomeno delle ulcere cutanee che in Italia colpisce più di 2.000.000 di pazienti l'anno. Non solo consigli per il paziente ma anche per gli operatori del settore. Una vita senza piaghe può essere solo il risultato di una cooperazione fra chi ne è a rischio o affetto e chi ne è deputato alla cura.

Solo una costante collaborazione all'interno dei propri ruoli può portare al raggiungimento di questo obiettivo. Il decalogo verrà distribuito, tramite le sezioni regionali dell'Associazione, a tutti coloro che operano nel settore e naturalmente ai portatori di ulcere cutanee. Durante l'incontro Aiuc ha anche lanciato la proposta di costituzione dell'Osservatorio Permanente delle Ulcere Cutanee in quanto è importante che in Italia si faccia un punto di chiarezza sulla reale incidenza delle Ulcere Cutanee nella popolazione italiana. L'analisi dei flussi informativi sanitari non permette, infatti, di evidenziare il fenomeno che quindi è fortemente sottostimato. Verranno coinvolti per la realizzazione il Ministero della Salute, gli Assessorati Regionali alla Salute, le Associazioni dei pazienti.

RASSEGNA STAMPA AIUC

SITO INTERNET: www.repubblica.it

DATA: 06 luglio 2010

LA CAMPAGNA DA DECUBITO O VENOSE, LE ULCERE SOTTOVALUTATE... Pagina 1 di 1

la Repubblica.it

ARCHIVIO LA REPUBBLICA DAL 1984

LA CAMPAGNA DA DECUBITO O VENOSE, LE ULCERE SOTTOVALUTATE

Repubblica — 06 luglio 2010 pagina 35 sezione: SALUTE

Innumeri, anche se vanno sempre presi con cautela, parlano di due milioni di malati di ulcere cutanee croniche (il 75 per cento dei quali ultrasessantenni), di un miliardo di euro a carico del Sistema sanitario nazionale, e di 460 mila giornate lavorative perse ogni anno. Le ulcere sono facilmente osservabili, ma hanno molteplici cause: possono essere venose, da piede diabetico, da decubito, vascolari arteriose. Rappresentano comunque un problema sociale (perché nel 50 per cento dei casi la malattia diventa invalidante) di sanità pubblica, ed economico per le famiglie, che nel 36 per cento dei casi devono sostenere i costi dell'assistenza. Da qui l'iniziativa dell'Aiuc (Associazione italiana ulcere cutanee) che durante il convegno "Una vita senza piaghe" ha lanciato una campagna per arrivare a un osservatorio nazionale per questa patologia. E secondo Giorgio Guarnera, presidente dell'associazione (2.200 associati di varie specializzazioni), uno degli obiettivi per curare meglio i pazienti, è avere come riferimento il vulnologo, una figura professionale ancora non considerata dalla medicina generale.

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2010/07/06/la-campagna-da-decubito-venose-le-ulcere.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo
http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page

RASSEGNA STAMPA AIUC

SITO INTERNET: www.clicmedicina.it

DATA: 06 luglio 2010

Stefania Bortolotti - redazione@clicmedicina.it



Stefania Bortolotti

AIUC - Associazione Italiana Ulcere Cutanee ha lanciato, nell'ambito dell'incontro "Una vita senza piaghe", tenutosi a Roma alla presenza delle Istituzioni Politiche e sanitarie, il decalogo "Per una vita senza piaghe", ossia le 10 regole d'oro che si devono seguire per prevenire il fenomeno delle ulcere cutanee che in Italia colpisce più di 2.000.000 di pazienti l'anno. Non solo consigli per il paziente ma anche per gli operatori del settore. "Una vita senza piaghe" può essere solo il risultato di una cooperazione fra chi ne è a rischio o affetto e chi ne è deputato alla cura. Solo una costante collaborazione all'interno dei propri ruoli può portare al raggiungimento di questo obiettivo. Il decalogo verrà

distribuito, tramite le sezioni regionali dell'Associazione, a tutti coloro che operano nel settore e naturalmente ai portatori di ulcere cutanee. Durante l'incontro AIUC ha anche lanciato la proposta di costituzione dell'Osservatorio Permanente delle Ulcere Cutanee in quanto è importante che in Italia si faccia un punto di chiarezza sulla reale incidenza delle Ulcere Cutanee nella popolazione italiana. L'analisi dei flussi informativi sanitari non permette, infatti, di evidenziare il fenomeno che quindi è fortemente sottostimato. Verranno coinvolti per la realizzazione il Ministero della Salute, gli Assessorati Regionali alla Salute, le Associazioni dei pazienti.

Gli obiettivi dell'Osservatorio sono:

1. Capire la reale dimensione del problema ulcere cutanee;
2. Sensibilizzare le Istituzioni politiche e sanitarie;
3. Identificare Centri qualificati per la raccolta dei dati;
4. Avere degli iter diagnostico terapeutici rapidi ed efficienti.

I dati sono allarmanti. Ogni anno oltre 2 milioni di pazienti necessita di assistenza medica per problematiche correlate alla presenza di ulcere cutanee. Nel 50% dei casi il paziente va incontro a complicanze invalidanti. Il costo medio delle terapie è di 300 euro/mese e cresce in relazione alle dimensioni della lesione.

Nel 75% dei casi il paziente non può affrontare i costi delle terapie necessarie. La cura delle ferite difficili rappresenta una delle prestazioni sanitarie più costose in assoluto: 1 miliardo di Euro

gravano sul SSN ogni anno e rappresentano il solo costo ospedaliero al quale vanno sommati i costi indiretti, pari a 460 mila giornate lavorative perse dai malati e dai loro familiari. In Italia non esistono reti o percorsi assistenziali integrati tra territorio e ospedale a garanzia della continuità assistenziale. L'assenza di idonei livelli di organizzazione nella risposta assistenziale comporta la non equità delle cure, una scarsa accessibilità ai trattamenti, ritardo nella diagnosi e nella terapia, l'Incremento dei costi diretti, per l'insorgenza di complicanze, e dei costi indiretti per la perdita della capacità produttiva da parte del paziente e/o dei familiari. Infine, va aggiunto che nella quasi totalità delle ASL le cure sono obsolete e, paradossalmente, costano di più di quelle avanzate. Il costo medio per paziente trattato con presidi moderni è di circa 1500 Euro/quadrimestre contro i 1890 Euro/quadrimestre di quelli tradizionali: le medicazioni di avanguardia hanno un maggior costo unitario rispetto alle tradizionali, ma richiedono una minor quantità di materiale impiegato e di tempo dedicato, in relazione ai tempi di guarigione della ferita, che si sono nettamente accorciati: 66 giorni contro 87 (fonte Assobiomedica/LIUC).

Il decalogo "Per una vita senza piaghe"

1. Alimentazione

La malnutrizione contribuisce ad aumentare il rischio di insorgenza di lesioni della pelle

- Non stabilire da soli la propria alimentazione, ma consultare il proprio medico.
- Seguire una dieta ricca di proteine (carne, pesce, uova, formaggio), fibre e frutta.
- In caso di necessità assumere integratori dietetici.
- Controllare la quantità di liquidi ingeriti.

2. Igiene e protezione della cute

È fondamentale tenere la pelle molto pulita e proteggerla dagli agenti atmosferici.

- Controllare almeno una volta al giorno la pelle.
- Lavare con acqua tiepida evitando prodotti troppo aggressivi.
- Usare prodotti a pH neutro.
- Mantenere l'idratazione ed impiegare creme per ripristinare il film idrolipidico (la "pellicola" che protegge la pelle dalla disidratazione e dall'attacco di microrganismi esterni).
- Evitare le prolungate esposizioni solari.

3. Movimento

Mantenere un buon tono muscolare favorisce la circolazione e lo stato di benessere.

- Camminare, fare ginnastica dolce.

- Evitare di restare fermi, in piedi o seduti per periodi troppo lunghi.
- Se possibile, sollevarsi consecutivamente sulla punta dei piedi per circa 20 volte ogni ora.

4. Compagnia

La solitudine, il lasciarsi andare, riduce il rispetto del se e favorisce lo sviluppo di situazioni di cronicità che possono portare ad arresto del fisiologico processo di riparazione, quindi lo sviluppo di piaghe.

5. Prevenzione

Applicare le precedenti regole. Recarsi dal medico quando una ferita rimane aperta per oltre 7 giorni, richiedere il consulto con uno specialista dopo 4 settimane di mancata guarigione. Evitare l'automedicazione o i consigli del vicino.

6. I presidi preventivi Per il paziente costretto nella posizione seduta deve essere sempre utilizzato il cuscino antidecubito, mentre il paziente allettato deve utilizzare il materasso antidecubito. In caso di presenza di varici, con una pelle secca, di colore scuro e sottile, indossare calze elastiche durante il giorno.

Per le persone affette da diabete, soprattutto se con un danno dei nervi del piede, utilizzare sempre scarpe apposite su misura.

La scelta dei presidi antidecubito deve essere operata dal medico in relazione al rischio del paziente.

7. Diagnostica

Una ferita che non guarisce ha sempre uno o più malattie sottostanti. È necessario identificare la causa che produce lo sviluppo della piaga. È diritto del paziente conoscere il perché della propria malattia e dovere del curante la sua ricerca.

8. Rimozione delle cause e cura

Significa, dopo gli approfondimenti diagnostici, correggere la malattia che sta alla base. La tecnologia mette oggi a disposizione moltissimi materiali e strumenti in grado di favorire la guarigione delle piaghe. Queste medicazioni sono in grado di ridurre il dolore, il rischio di infezioni e permettono una vita sociale, spesso negata a queste persone.

9. Accessibilità e materiali

La cura delle piaghe è una importante spesa, spesso a carico delle famiglie; è necessario dotarsi di una legislazione che permetta a queste persone, spesso anziane, di ottenere i materiali più idonei alla guarigione. Questa legislazione porterebbe ad una riduzione delle spese e dei costi umani e sociali.

10. Percorsi ed assistenza Servono percorsi di cura chiari, basati su protocolli condivisi e su linee guida per il trattamento. È necessario evitare il pellegrinaggio assistenziale e burocratico a persone il cui spostamento è spesso difficile e problematico. Il portatore di lesione cutanea richiede cura ed assistenza, qualora sia presente una famiglia in grado di assistere, deve essere formata ed ottenere i supporti necessari. In assenza, una società civile ed avanzata, previa valutazione delle autonomie residuali, deve farsi carico di questi soggetti.

Stefania Bortolotti

RASSEGNA STAMPA AIUC

SITO INTERNET: www.faresalute.it

DATA: 06 luglio 2010

Ulcere cutanee: un decalogo per la prevenzione al via l'Osservatorio Permanente lesioni difficili



Associazione italiana Ulcere Cutanee ha lanciato, nell'ambito dell'incontro "Una vita senza piaghe", tenutosi a Roma il 30 Giugno scorso alla presenza delle Istituzioni Politiche e sanitarie, il decalogo "**Per una vita senza piaghe**", ossia le 10 regole d'oro che si devono seguire per prevenire il fenomeno delle ulcere cutanee che in Italia colpisce **più di 2.000.000 di pazienti l'anno**.

Non solo consigli per il paziente ma anche per gli operatori del settore. Una vita senza piaghe può essere solo il risultato di una cooperazione fra chi ne è a rischio o affetto e chi ne è deputato alla cura. Solo una costante collaborazione all'interno dei propri ruoli può portare al raggiungimento di questo obiettivo.

Il decalogo verrà distribuito, tramite le sezioni regionali dell'Associazione, a tutti coloro che operano nel settore e naturalmente ai portatori di ulcere cutanee.

Durante l'incontro AIUC ha anche lanciato la proposta di costituzione **dell'Osservatorio Permanente delle Ulcere Cutanee** in quanto è importante che in Italia si faccia un punto di chiarezza sulla reale incidenza delle Ulcere Cutanee nella popolazione italiana. L'analisi dei flussi informativi sanitari non permette, infatti, di evidenziare il fenomeno che quindi è **fortemente sottostimato**.

Verranno coinvolti per la realizzazione il Ministero della Salute, gli Assessorati Regionali alla Salute, le Associazioni dei pazienti.

Gli obiettivi dell'Osservatorio sono capire la reale dimensione del problema ulcere cutanee, sensibilizzare le Istituzioni politiche e sanitarie, identificare Centri qualificati per la raccolta dei dati, avere degli iter diagnostico terapeutici rapidi ed efficienti

I dati sono allarmanti. Ogni anno oltre **2 milioni di pazienti** necessita di assistenza medica per problematiche correlate alla presenza di ulcere cutanee. **Nel 50%** dei casi il paziente va incontro a complicanze invalidanti. **Il costo** medio delle terapie è di 300 euro/mese e cresce in relazione alle dimensioni della lesione. **Nel 75%** dei casi il paziente non può affrontare i costi delle terapie necessarie.

La cura delle ferite difficili rappresenta una delle **prestazioni sanitarie più costose in assoluto: 1 miliardo di Euro** gravano sul SSN ogni anno e rappresentano **il solo costo ospedaliero** al quale vanno sommati i costi indiretti, pari a 460 mila giornate lavorative perse dai malati e dai loro familiari.

In Italia non esistono reti o percorsi assistenziali integrati tra territorio e ospedale a garanzia della **continuità assistenziale**.

L'assenza di idonei livelli di organizzazione nella risposta assistenziale comporta la non equità delle cure, una scarsa accessibilità ai trattamenti, ritardo nella diagnosi e nella terapia, l'incremento dei costi diretti, per l'insorgenza di complicanze, e dei costi indiretti per la perdita della capacità produttiva da parte del paziente e/o dei familiari.

Infine, va aggiunto che nella quasi totalità delle ASL le cure sono obsolete e, paradossalmente, costano di più di quelle avanzate. **Il costo medio per paziente trattato con presidi moderni è di circa 1500 Euro/quadrimestre contro i 1890 Euro/quadrimestre di quelli tradizionali:** le medicazioni di avanguardia hanno un maggior costo unitario rispetto alle tradizionali, ma richiedono una minor quantità di materiale impiegato e di tempo dedicato, in relazione ai tempi di **guarigione** della ferita, che si sono nettamente accorciati: **66 giorni contro 87** (fonte Assobiomedica/LIUC).

RASSEGNA STAMPA AIUC

SITO INTERNET: www.iltirreno.it

DATA: 14 luglio 2010

Ulcere della pelle, meglio evitare il sole

di Gian Ugo Berti

Sono 150 mila circa le persone che, in Toscana, presentano ulcere croniche a carico della pelle, specie alle gambe. Vuoi per il diabete (20 mila, con il 50% destinato all'amputazione del piede), vuoi per insufficienza vascolare, per esiti di traumi od ustioni e quelle da decubito legate alle lunghe degenze. Situazioni invalidanti nella metà dei casi. È il vuoto organizzativo la parte delicata di questo settore, si è detto a Roma alla presentazione del congresso nazionale di Catania dell'Aiuc (Associazione Italiana Ulcere Cutanee). «Manca cioè un osservatorio nazionale in grado di omogeneizzare i dati e le forme d'intervento» ha detto Franco Petrella. Mentre un paziente su tre trova assistenza solo nell'ambito familiare. Che fare? Scegliere col medico, nei limiti del possibile trattandosi di anziani e non di rado soli, il tipo d'alimentazione ricca di proteine, fibre e frutta, controllando la giusta quantità di liquidi. Lavare spesso la parte con acqua tiepida, usare apposite creme per ripristinare la pellicola che protegge dalla disidratazione. Evitare prolungate esposizioni al sole.

Nelle situazioni praticabili, favorire il tono muscolare, la circolazione vascolare e lo stato di benessere con ginnastica dolce e camminata. Evitare che la persona rimanga isolata nell'ambito individuale perché aggraverebbe la condizione di cronicità. La ferita deve essere vista dal medico mediamente ogni settimana e consulto specialistico, se non emergessero progressi, nell'arco d'un mese. Fra i presidi preventivi, cuscino antidecubito nella posizione seduta prolungata, materasso antidecubito per il paziente allettato. Calze elastiche durante il giorno davanti a pelle secca, scura e sottile, scarpe apposite per i danni ai nervi. Identificare la malattia di base al più presto ed iniziare la cura idonea per controllarla.